

Le Danze

Sono l'elemento più popolare del *Convite*. Tra queste risalta la Moma, una rappresentazione della virtù che vince sui sette peccati capitali (*momos*). Il melograno, i cavalli e gli archi simboleggiano l'adorazione eucaristica. La danza dei turchi assume caratteristiche guerriere mentre quelle di agricoltori e pastori e quella con i nastri sono basate su balli popolari locali.



La Processione

La processione del Corpus Domini di València è caratterizzata dalla chiara presenza di personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento che avevano lo scopo pedagogico di diffondere e consolidare la dottrina cattolica tra il popolo. Molti, come il vecchio con la colomba (Noè), San Michele o i *cirialots* (ceri giganti) diventano i protagonisti più popolari della festa. La Custodia, che chiude la processione del Corpus, è conservata nella Cattedrale di València ed è considerata la più grande del mondo con i suoi 600 chili di argento e 8 di oro.



MUSEO DEL CORPUS DI VALÈNCIA

📍 Calle de Roterós, 8, 46003 Valencia

📞 Informazioni:
963153156

✉️ museucorpus@valencia.es

Orario delle visite:

Da martedì a sabato: 10:00 – 14:00 e 15:00 – 19:00
Domenica e festivi: 10:00 – 14:00

CHIUSO IL LUNEDÌ E NEI GIORNI 1 e 6 GENNAIO,
1 MAGGIO, 25 DICEMBRE

EMT Linee:
VALÈNCIA 5, 6, 11, 16, 26, 28, 80, 94, 95, N10



MUSEO DEL CORPUS DI VALÈNCIA



Casa dei Carri

Situata al centro del quartiere del Carmen, raccoglie gli elementi che si utilizzavano durante le sfilate a cavallo e le processioni del Corpus Domini, celebrato a València sin dal XIV secolo, e materiale audiovisivo interattivo della festa che è stata dichiarata Bene d'Interesse Culturale nel 2010.



Il Corpus domini di València

Per molti secoli è stata la principale festa della città, la *festa grossa*, tenutasi per la prima volta nel 1355 ma si celebrò con continuità solo dal 1372. Ricca di simboli e rappresentazioni del mistero della vita, è una festa religiosa e propria del popolo valenziano. Ad oggi, i festeggiamenti si tengono l'ottava domenica successiva alla domenica di Pasqua.



I Carri

I carri trionfali ("rocas" in spagnolo) presentano figure allegoriche di carattere sacro e profano che rappresentano i misteri tipici della festa del Corpus Domini di València. La maggior parte sono custoditi nella Casa dei carri, che risale al XV secolo, dove si espongono: La *Diablera* (1511/1542), la Fede (1542), San Michele (1542), San Vicente Ferrer (1665), La Purissima Concezione (1665), La Santissima Trinità (1674), València (1855), La Fama (1899), Il Patriarca (1961), Madre di Dio degli Abbandonati (1995) e il Santo Calice (2001).



Ti e il Bestiario

Giganti e nani sono simboli molto apprezzati della cultura valenziana e costituiscono una componente ludica della festa. Sono le rappresentazioni di tutte quelle parti del mondo a cui il messaggio eucaristico doveva arrivare. La lotta contro il male è raffigurata in un solo bestiario sotto forma di allegorie agiografiche come Santa Margherita e "La *Cucafera*" (la grande tartaruga), San Giorgio e il drago o Santa Marta e la Tarasca.

Allegorie

Le vistose allegorie bibliche e laiche del Corpus formarono parte integrante delle credenze popolari locali. Prime tra tutte emergono la scala di Giacobbe, l'altare del sacrificio con il candelabro a sette braccia o le aquile, simboli di San Giovanni evangelista e del legame con la Chiesa di Roma. La componente laica della festa è rappresentata dall'angelo che custodisce la città, dagli araldi, dalle trombe e dai tamburi, così come anche dalla *Senyera* (la bandiera di València).



Il Rotolo del Corpus

Il desiderio pedagogico dei gruppi e dei misteri del Corpus si esplicita nel rotolo che assume un grande valore storico e antropologico. Datato nei primi trent'anni del XIX secolo, mostra in sequenza, con disegni ad acquerello e ritagli di stampe collocati su una striscia di carta lunga 31 metri, la sfilata del *Convite* ("Banchetto") e la Processione con elementi e personaggi tipici.



Cabalgada del Convite

Conosciuta dal 1516, era un invito che i giurati della città facevano recapitare, tramite il cappellano dei carri, alle autorità e al popolo per farli assistere alla solenne processione del Corpus Domini. I giganti e i nani partecipavano al corteo e rappresentano tutte le diverse parti del mondo, le danze e i misteri, come quello del re Erode, inscenato con la comparsa del gruppo della *degolla* ("gli sgozzati"), che termina con la popolare "*La banya*" ("il bagno").

